

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NELL'U.R.S.S.

CIASCUNA REPUBBLICA SOVIETICA AVRA' ORA I SUOI PROPRI CODICI

Naturalmente essi si fonderanno sul rispetto di principi comuni — E' questo un altro aspetto dello sforzo di decentramento in atto nel Paese del socialismo — Da tre anni, intanto, è in corso la riparazione degli eccessi che si sono verificati nel passato

MOSCA, luglio. Dove vada oggi la giustizia sovietica e come intendono trarre lezioni dal passato, è tema scottante, largamente dibattuto sulla stampa politica e specializzata dopo essere stato portato all'ordine del giorno dal Congresso di febbraio. Ne ho conversato per circa quattro ore col compagno Zel'din, primo vice-presidente della Corte Suprema dell'URSS. Già avevo affrontato lo stesso argomento in altri colloqui con giuristi sovietici. I gravissimi arbitrii commessi nel passato sono ormai noti; che cosa si fa per ripararli? quali garanzie si cercano perché non abbiano a ripetersi in avvenire? infine, quali idee nuove circolano oggi nel diritto sovietico? Sono domande legittime.

La prima misura presa tre anni dopo l'arresto di Beria, per porre fine alle illegalità che erano state commesse, fu la decisione del Soviet Supremo di sciogliere la Corte Speciale, allora esistente presso il ministero degli Interni. Si trattava di un tribunale costituito per legge nel novembre del 1934 al fine di reprimere i crimini controrivoluzionari. Esso aveva però un gravissimo vizio di origine: i suoi dibattimenti potevano svolgersi in assenza dell'imputato e senza intervento degli avvocati difensori, in violazione cioè di due principi cardinali del diritto sovietico. Oggi certamente è giusto condannare l'esistenza di quella Corte e contestarne la necessità, ma per comprendere come abbia potuto nascer bisogna tornare all'anno-festa del 1934, col nazismo trionfante in Germania e lo Stato sovietico ancora impegnato in prove sovrimane, sotto una crescente minaccia esterna: la creazione di quell'organo repressionistico fu in quelle circostanze una delle temerarie limitazioni di libertà che la società sovietica si impose. Nelle mani di canaglie come Beria e Abakumov essa doveva direntare più tardi strumento di gravi atti di arbitrario. Nel settembre del 1935 la Corte fu soppressa.

Si impostò a quel momento il dovere di ripartire in tutta la misura del possibile i torti che erano stati commessi. Cominciarono allora le prime riabilitazioni. A tutti coloro che erano stati condannati furono offerte le più ampie possibilità di riconoscere. Nelle mani di canaglie come Beria e Abakumov essa doveva direntare più tardi strumento di gravi atti di arbitrario. Nel settembre del 1935 la Corte fu soppressa.

Questo obbligo di riparazione morale era il più urgente. Dalla larghezza con cui lo si assolse fu avvertibile già nei mesi che precedettero il Congresso il mutamento che andava producendosi nel paese. Dovere di giustizia era pure la punizione dei principali responsabili. Essa è ormai avvenuta con quattro processi che si svolsero a Mosca per Beria, a Leningrado per Abakumov, a Baku per Baghishov e a Tbilisi per alcuni loro complici georgiani. Regna in occasione a questo provvisorio un grave equilibrio: si è scritto che non sarebbe nessuna differenza fra queste condanne capitali e quelle che ebbero luogo in passato, in realtà quei processi si svolsero con le garanzie di legge, attraverso dibattiti contraddittori ed interverranno imparati testimoni e avvocati. Quelli di Leningrado e di Baku furono quasi pubblici poiché vi assistettero circa due milioni di persone, mentre a Tbilisi per gli altri complici georgiani. Regna in occasione a questo provvisorio un grave equilibrio: si è scritto che non sarebbe nessuna differenza fra queste condanne capitali e quelle che ebbero luogo in passato, in realtà quei processi si svolsero con le garanzie di legge, attraverso dibattiti contraddittori ed interverranno imparati testimoni e avvocati.

Quelli di Leningrado e di Baku furono quasi pubblici poiché vi assistettero circa due milioni di persone, mentre a Tbilisi per gli altri complici georgiani.

Regna in occasione a questo provvisorio un grave equilibrio: si è scritto che non sarebbe nessuna differenza fra queste condanne capitali e quelle che ebbero luogo in passato, in realtà quei processi si svolsero con le garanzie di legge, attraverso dibattiti contraddittori ed interverranno imparati testimoni e avvocati. Quelli di Leningrado e di Baku furono quasi pubblici poiché vi assistettero circa due milioni di persone, mentre a Tbilisi per gli altri complici georgiani.

Regna in occasione a questo provvisorio un grave equilibrio: si è scritto che non sarebbe nessuna differenza fra queste condanne capitali e quelle che ebbero luogo in passato, in realtà quei processi si svolsero con le garanzie di legge, attraverso dibattiti contraddittori ed interverranno imparati testimoni e avvocati.

Qui però tutto quel che si era fatto riguardava il passato. Bisognava ora pensare al futuro. Sorgerà il problema delle garanzie. Questo dovevano essere innanzitutto norme: «cominciò a darle col controllo collettivo del governo e del partito sulla polizia gli organi della sicurezza statale che, soprattutto ad ogni vigilanza e sorveglianza, erano essere innanzitutto norme: «cominciò a darle col controllo collettivo del governo e del partito sulla polizia gli organi della sicurezza statale che, soprattutto ad ogni vigilanza e sorveglianza,

che si trovano fra gli estoni: quanto alle basi centrali, si possono di maggiore democrazia e di maggiore clemenza e si sopprimere la confidenza dei beni, si estenderanno le condizioni con condizionale, si introducirà come pena il semplice «casino pubblico», determinate azioni non vere, ma più considerate come crimini. Anche per la pena di morte — oggi applicata agli assassini o ai colpevoli di gravi delitti contro la sicurezza del paese, solo se si accumulano diverse circostanze aggravanti — vi è la tendenza ad abolirla, se non subito, almeno gradualmente.

Sarebbe però un errore, a mio parere, attribuire l'origine di queste innovazioni solo a quel complesso, già abbastanza vario, di fenomeni che molti in Occidente sommano.

GIUSEPPE BOFFA

IL MONDO AFFASCINANTE DELLA TECNICA ELETTRONICA

Minuscoli cristalli in luogo di valvole

Il «transistor» è sul punto di essere conosciuto anche dal grande pubblico — Il suo impiego permette di sostituire i tubi elettronici e i loro filamenti incandescenti

Transistor è un nome ormai passato la corrente elettrica infinita sostituirlo con dei transistori abbastanza familiare non solo ai radiotelecomunicatori, ma anche ai pubblici, che comincia a leggero sembra più spesso, particolarmente agli amatori pubblici. Ma chiare, invece, sono le caratteristiche di tale tipo di apparecchio, il quale, in certi casi, può assolvere alle stesse funzioni per le quali di solito servono i tubi elettronici (valvoli, termoionici).

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).

E' possibile sostituire i due valvole con dei transistori?

Potremmo proibire questa teoria per i delitti di spionaggio e di cospirazione, dichiarando che i colpevoli non sono soliti lasciare prove materiali dietro di sé e che la confessione dovrebbe quindi essere considerata come prova sufficiente. Oggi questa teoria è combattuta a Londo. Diventa così problematico anche l'impiego di violenze fisiche o di minacce nel corso dell'inchiesta. Se la confessione non basta è inutile esorcizzarla con pressioni che sono condannate dalla legge. Nel passato esse furono possibili perché, insospettiti dall'alto, restavano impuniti o addirittura ignorati. Adesso, soltanto ci appigliono contro casi del genere le pene severe previste dal Codice, ma non si perdono neppure i casi del passato, oggi solo scoperti.

Oggi, che il «transistor» ha ormai sei o sette anni di vita, è possibile «collocarlo» al suo posto nel quadro della tecnica elettronica, vicino ai tubi elettronici, anche se non «sai posto» di questi.

Il fondamento del **transistor** è il cristallo di germanio, elemento che, in condizioni normali, è un pessimo conduttore dell'elettricità. Se però a tale cristallo si ricarica elettricità, la sua frequenza (valvola rivoltiva).